Lettori: 389.000
GIORNALE DI BRESCIA
28-LUG-2012
Diffusione: 42.964
Dir. Resp.: Giacomo Scanzi
da pag. 12

La piccola «Vegan» guida la carica dei settantatré

Il primo beagle liberato dall'allevamento di Montichiari consegnato in tarda mattinata a un animalista milanese

L'ATTESA

Ore sotto il sole, aspettando che l'azienda leggesse gli atti Poi la visita veterinaria, infine la consegna

«È un'emozione fortissima. Il coronamento di un sogno». Ha ancora la voce rotta di chi ha la gioia nel cuore Giuliano Floris, del coordinamento Fermiano Green Hill che da sei anni si sta battendo per far chiudere l'allevamento di beagle destinati alla vivisezione. È lui il primo «affidatario» di uno dei cani «liberati» dall'azienda monteclarense. Il giovane milanese tiene in braccio «Vegan libera tutti», cagnolina che fino alle 12 di ieri non aveva nemmeno un nome ma solo un numero di riconoscimento a quindici cifre. Si tratta di una «fattrice», presto darà alla luce dei cuccioli. Il nome Vegan è emblematico. È la sintesi di una filosofia di vita che Giuliano ha abbracciato da tempo, nel rispetto assoluto di tutti gli animali e dei loro diritti. Non semplicemente vegetariano, quindi: «Non puoi dire di amare gli animali e poi trovarteli nel piatto - spiega il giovane-. Quella di oggi è una giornata importante, ma non segna la fine della lotta per i diritti degli animali. Sogno che si possa vivere una giornata così anche fuori da un allevamento di maiali».

La consegna del primo beagle, tra applausi smorzati per non spaventare la bestiola e pure qualche lacrima, avviene con almeno due ore di ritardo rispetto alla tabella di marcia. I rappresentanti di Green Hill hanno voluto leggere con attenzione i provvedimenti giudiziari, come loro diritto, dilatando però così i tempi per gli uomini del Corpo forestale dello Stato. Qualcuno tra gli affidatari parla di «ostruzionismo» da parte dell'azienda che tenterebbe così di far uscire dall'allevamento il minor numero di animali. Ma sono voci suffragate da nulla. Verso le 11.30 qualcuno, arrivato da lontano e partito molto presto per poter essere presente all'orario indicato nella convocazione, mostra segni di insofferenza: «Ma quando arrivano i cani? Fateceli vedere». Tranquillizati dai volontari delle diverse associazioni ambientaliste, dagli stessi uomini della Forestale e della Digos della questura, attendono sotto il sole dopo aver consegnato trasportini e documenti. Poi finalmente verso le 12 arrivano i primi quattro cani. Seguono, due ore dopo, altri 17, e ancora 26 e altri 26 in serata.

Almeno per la prima giornata. Oggi, sempre nella sede del comando provinciale della Forestale, ma poi anche lunedì e martedì a Montichiari (prima dell'udienza del Tribunale del Riesame che dovrà decidere sull'istanza di dissequestro in programma per l'1 agosto), continueranno le operazioni di affidamento ai cittadini che lo hanno richiesto. In via Donatello la sede della Forestale si riconosce da lontano. Lungo la strada infatti le bandiere di Legambiente e Lav sventolano a decine di metri di distanza. E il via vai di persone non lascia spazio a dubbi.

Tra i presenti anche l'ex ministro del Turismo, Michela Vittoria Brambilla. «Personalmente non ne adotterò uno - confida ai cronisti -. In casa ho altri animali vecchi che nessuno voleva, non potrei portare un cucciolo. Ma come associazione, la Leidaa, siamo disposti a prenderne in consegna almeno 200 al giorno. A ottobre - continua - quando ero stata a Green Hill e avevo preso in braccio un beagle, gli avevo detto che li avrei liberati tutti. E ho mantenuto la promessa. A chi se ne prenderà cura mi sento di fare una sola raccomandazione: quella di amarli».

«Dobbiamo lottare ancora molto - afferma il responsabile Fauna di Legambiente, Antonino Morabito -. Voglio sottolineare la bravura del magistrato che ha consentito il trasferimento degli animali. La sfida parte oggi».

Gli fa eco il presidente nazionale della Lav, Gianluca Felicetti: «Questa è una battaglia per i diritti degli animali, ma anche per una ricerca pulita e utile effettivamente ai malati. Il contrario di ciò che si fa con la vivisezione. Green Hill era un anello di questa fabbrica di distruzione».

Daniela Zorat

CASO GREEN HILL
La piccola «Vegan» guida la carica dei settantatré

Lettori: 389.000
GIORNALE DI BRESCIA
28-LUG-2012
Diffusione: 42.964
Dir. Resp.: Giacomo Scanzi
da pag. 12

ALLA FORESTALE DI BRESCIA

Per «Sos Green Hill» agenti anche da Roma e da Milano

L'operazione di consegna dei beagle agli affidatari selezionati dalle associazioni Lav e Legambiente da parte degli uomini del Corpo forestale dello Stato, è denominata «Sos Green Hill». Gli agenti di via Donatello, guidati dal comandante Paolo Colombo e dal vicecomandante Giuseppe Tedeschi, con alcuni rinforzi arrivati da Roma e da Milano, sono gli unici autorizzati ad entrare nei capannoni di Montichiari per prelevare i cani. Oggi li porteranno ancora in città, mentre lunedì e martedì effettueranno le operazioni di consegna fuori dall'allevamento, evitando alle bestiole, poco abituate al sole, alla luce e alla vita fuori da una gabbia, un inutile viaggio.

L'AZIENDA

«Costretti ad assistere inermi a ciò che riteniamo un sopruso»

Non si sono fatte attendere le reazioni dell'azienda Green Hill in merito alla «liberazione» dei beagle cominciata ieri mattina. Parla di «soprusi e danni irreparabili». «Siamo esterrefatti - affermano -. Sta accadendo qualcosa di surreale. Dopo innumerevoli controlli durante i quali si è sempre verificato il pieno rispetto della legge dalla nostra attività - si legge in una nota diffusa dall'azienda posta sotto sequestro il 18 luglio - siamo costretti ad assistere inermi a quello che consideriamo un sopruso in grado di generare danni irreparabili non solo alla nostra azienda, ai suoi dipendenti, ma anche a tutti i medici e ricercatori impegnati nella ricerca scientifica in Italia».

Affidatari arrivati da tutto il Nord per dare affetto e cure ai cani

Federica e Stefano sono partiti di buon mattino da Torino. La loro «Medusa», cucciola di quasi tre mesi, hanno potuto accarezzarla per la prima volta solo dopo le due del pomeriggio. «Ieri sera mi hanno contattato, verso le 19.30, dicendomi di arrivare per le nove di stamattina. Per fortuna io sono al mio primo giorno di ferie. Il mio fidanzato però ha dovuto prendere un giorno di riposo dal lavoro. Ma ci tenevo ad essere qui». Ci tiene a sottolineare, Federica, il suo impegno per i diritti degli animali a 360°: «Siamo contro la vivisezione e lo sfruttamento in generale degli animali. Oltre ad essere vegetariani, non usiamo cose in pelle, ma nemmeno la seta o la lana». Come Federica e Stefano sono arrivati in via Donatello molti altri affidatari dei beagle, come Chiara, dalla provincia di Padova che nel ricevere la convocazione ha provato un tuffo al cuore per l'emozione: «Sono stata a Montichiari e anche a Roma per manifestare contro Green Hill - racconta -. Per chi ci ha creduto è un sogno divenuto realtà. Fino a ieri non pensavo fosse possibile». Chiara non appena ha saputo della possibile assegnazione dei cani alle famiglie ha riempito il questionario trovato in internet. Ma ci sono anche affidatari bresciani: Ivan ad esempio abita a Calvisano: «Ho fatto richiesta a Legambiente e poi mi è arrivato un sms che alle 12 mi sarebbe stato affidato un beagle cucciolo. Lo chiamerò Ulisse - conclude -, perchè è scampato da quell'allevamento e ne ha passate di ogni. Ho un campo, un giardino e tanti nipotini che gli daranno tutto l'affetto del mondo». Intercettiamo Marco, da Carrara, mentre parla al telefono e legge alla moglie le raccomandazioni sull'alimentazione che il suo cucciolo dovrà seguire per le prime settimane. «Non si deve cambiare improvvisamente il regime alimentare cui è abituato. Gradualmente poi introdurremo dell'altro». Quindi aggiunge: «Sono partito alle 7 stamattina, ho fatto 250 chilometri. Ma ne avrei fatti anche 500 se fosse stato necessario». **dz**

Lettori: 389.000
GIORNALE DI BRESCIA
28-LUG-2012
Diffusione: 42.964
Dir. Resp.: Giacomo Scanzi
da pag. 12

CASO GREEN HILL

«Una giornata importante»

Nel fotoservizio Putelli/Neg a sinistra la consegna di Vegan a Giuliano Floris e di un cucciolo. Sotto a destra la Brambilla e i Forestali